

Quindi, riunendo tutte queste varie opinioni, gli *annali di Tacito* e la *Iliade*, lo *Spirito delle Leggi* e *Vert-Vert*, in tutto ciò consisterà dunque la letteratura. E ripetiamolo ancora le letteratura così intesa non è che un vero tiranno, il quale aspira all' universale dominio.

Tuttavolta se si volesse sostenere che lo studio della letteratura tedesca, per esempio, vuole che si analizzino le opere di Leibnizio e di Kant, come quelle di Gesner et di Goëthe; se si pretendesse che la letteratura inglese abbracci l' esame de' libri di Milton e di Adamo Smith, di Hobbes e di Pope, e che la nostra letteratura francese ci obblighi allo studio delle produzioni di Cartesio, di Racine e di Montesquiou, tutti fuori dubbio sclamerebbero contra un tale abuso della parola *letteratura*. Intanto, se s' intendesse rigorosamente il senso dato alla espressione *letteratura*, non converrebbe intenderla altramente.

Vi è dunque confusione, e confusione manifesta, nel senso applicato a questa espressione; e siccome questo libro è addetto all' abbozzo di una *letteratura*, io stimo essere di un' assoluta necessità, che avvertisca prima di ogni altra cosa ciò che io intendo con questa parola sì comu-